

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE

RISCHIO IDROGEOLOGICO (ESONDAZIONI E FRANE)

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Definizione del rischio

La pericolosità idrogeologica di un territorio si traduce in rischio quando gli effetti dei fenomeni implicano un danno agli elementi esposti ai fenomeni stessi e quindi un “costo” per la collettività, in termini di vite umane, nei casi più gravi, o di costi finanziari. Il danno atteso è funzione della vulnerabilità e del valore degli elementi esposti ai possibili fenomeni alluvionali ed è stato sinteticamente articolato, attraverso un processo di semplificazione già adottato nell’ambito dei vigenti PSAI delle diverse Autorità di Bacino, in classi di danno definite secondo criteri tesi ad uniformare il significato ai fini della valutazione del rischio

27 novembre

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

RISCHIO IDROGEOLOGICO

$$R = P \times E \times V = P \times Dp$$

dove:

P (pericolosità): probabilità di accadimento, all'interno di una certa area e in un determinato intervallo, di un fenomeno naturale di assegnata intensità;

E (elementi esposti): persone e/o beni (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.) e/o attività (economiche, sociali, ecc.) esposte a un evento naturale;

V (vulnerabilità): grado di capacità (o incapacità) di un sistema/elemento a resistere all'evento naturale;

Dp (danno potenziale): grado di perdita prevedibile a seguito di un fenomeno naturale di data intensità, funzione sia del valore che della vulnerabilità dell'elemento esposto;

R (rischio): numero atteso di vittime, persone ferite, danni a proprietà, beni culturali e ambientali, distruzione o interruzione di attività economiche, in conseguenza di un fenomeno naturale di assegnata intensità.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

LIVELLI DI RISCHIO

Sono individuate le seguenti classi di rischio idraulico e idrogeologico in coerenza con il D.P.C.M. 29/9/1998:

R1 – MODERATO, per il quale sono possibili danni sociali ed economici marginali;

R2 – MEDIO, per il quale sono possibili danni minori agli edifici e alle infrastrutture che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e lo svolgimento delle attività socio- economiche;

R3 – ELEVATO, per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi e l'interruzione delle attività socio - economiche, danni al patrimonio culturale;

R4 – MOLTO ELEVATO, per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici e alle infrastrutture, danni al patrimonio culturale, la distruzione di attività socio - economiche.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre

1 dicembre

2017

LIVELLI DI DANNO POTENZIALE

D4 (Danno potenziale molto elevato): aree in cui si può verificare la perdita di vite umane, ingenti danni ai beni economici, naturali storici e culturali di rilevante interesse, gravi disastri ecologico–ambientali;

D3 (Danno potenziale elevato): aree con problemi per l'incolumità delle persone e per la funzionalità del sistema economico, aree attraversate da linee di comunicazione e da servizi di rilevante interesse, le aree sedi di importanti attività produttive;

D2 (Danno potenziale medio): aree con limitati effetti sulle persone e sul tessuto socio-economico. Aree attraversate da infrastrutture secondarie e attività produttive minori, destinate sostanzialmente ad attività agricole o a verde pubblico;

D1 (Danno potenziale moderato o nullo): comprende le aree libere da insediamenti urbani o produttivi dove risulta possibile il libero deflusso delle piene.

27 novembre

1 dicembre
2017

LIVELLI DI PERICOLOSITA' DA FRANA

P1 - Pericolosità bassa o trascurabile: Aree di ambito sub-pianeggiante, collinare o montuoso in cui si rilevano scarse o nulle evidenze di dissesto in atto o potenziali e scarsa o nulla dipendenza dagli effetti di fenomeni di dissesto presenti nelle aree adiacenti e nelle quali non si rilevano significativi fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo);

P2 - Pericolosità media: Aree caratterizzate da scarse evidenze di dissesto potenziale e dalla scarsa presenza di fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo) o dalla prossimità di aree interessate da dissesto;

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

LIVELLI DI PERICOLOSITA' DA FRANA

P3 - Pericolosità elevata: Aree caratterizzate dalla presenza di dissesti quiescenti e/o inattivi, da limitate evidenze di fenomeni di dissesto potenziale o dalla concomitanza di fattori predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo) o dalla prossimità di aree interessate da dissesti attivi o potenzialmente riattivabili;

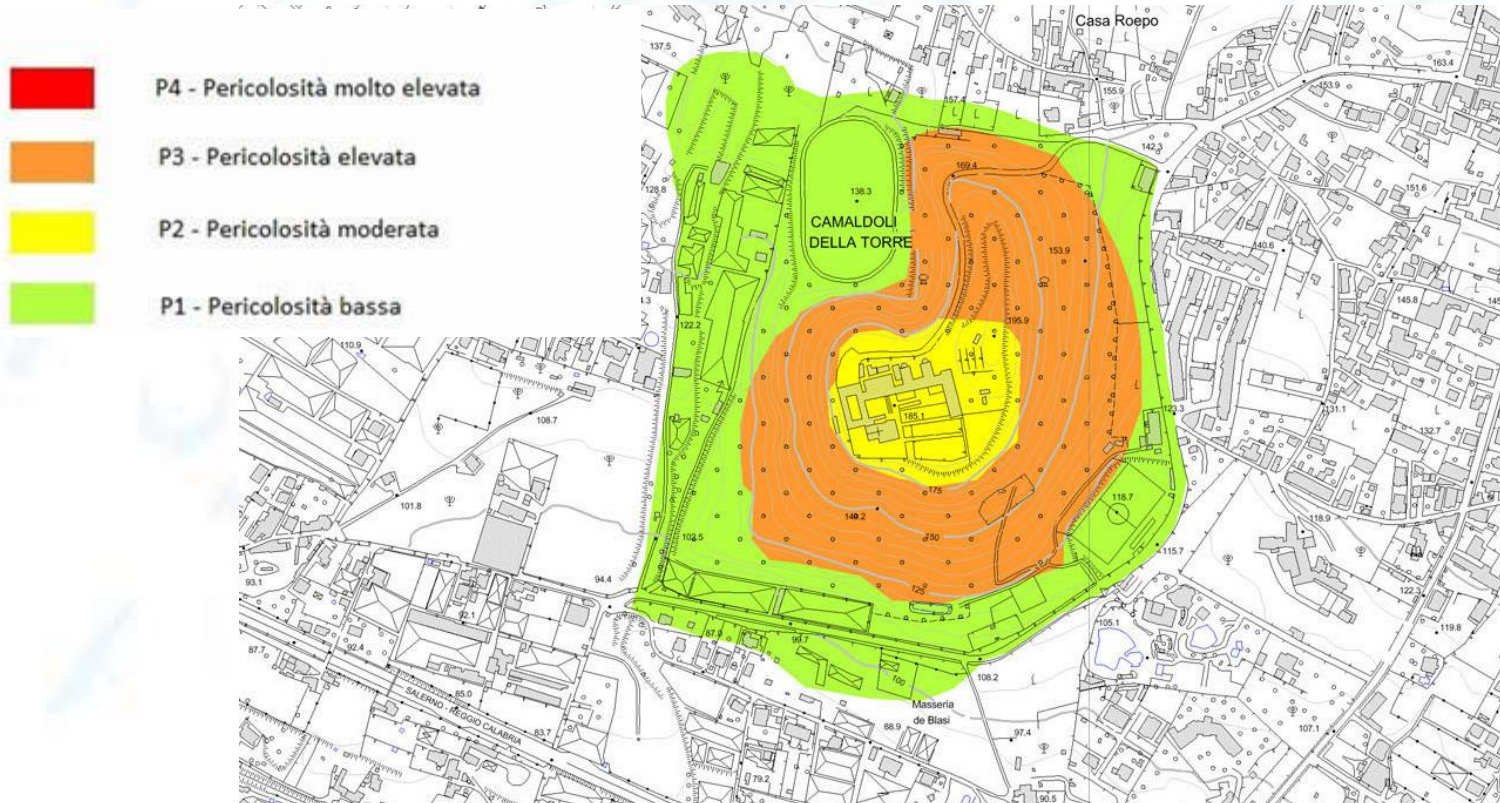
P4 - Pericolosità molto elevata: Aree caratterizzate dalla presenza di dissesti attivi, da fenomeni di dissesto attualmente quiescenti, ma con elevata probabilità di riattivazione, a seguito della presenza di evidenze manifeste di fenomeni di dissesto potenziali o dalla concomitanza di più fattori con caratteristiche fortemente predisponenti al dissesto (acclività, spessori consistenti dei depositi sciolti delle coperture, caratteristiche strutturali del substrato roccioso, caratteristiche e contrasti di permeabilità, condizioni attuali di uso del suolo). Comprendono, inoltre, settori di territorio prossimi ad aree interessate da dissesti attivi o potenzialmente riattivabili, aree di possibile transito o accumulo di flussi detritico - fangosi

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

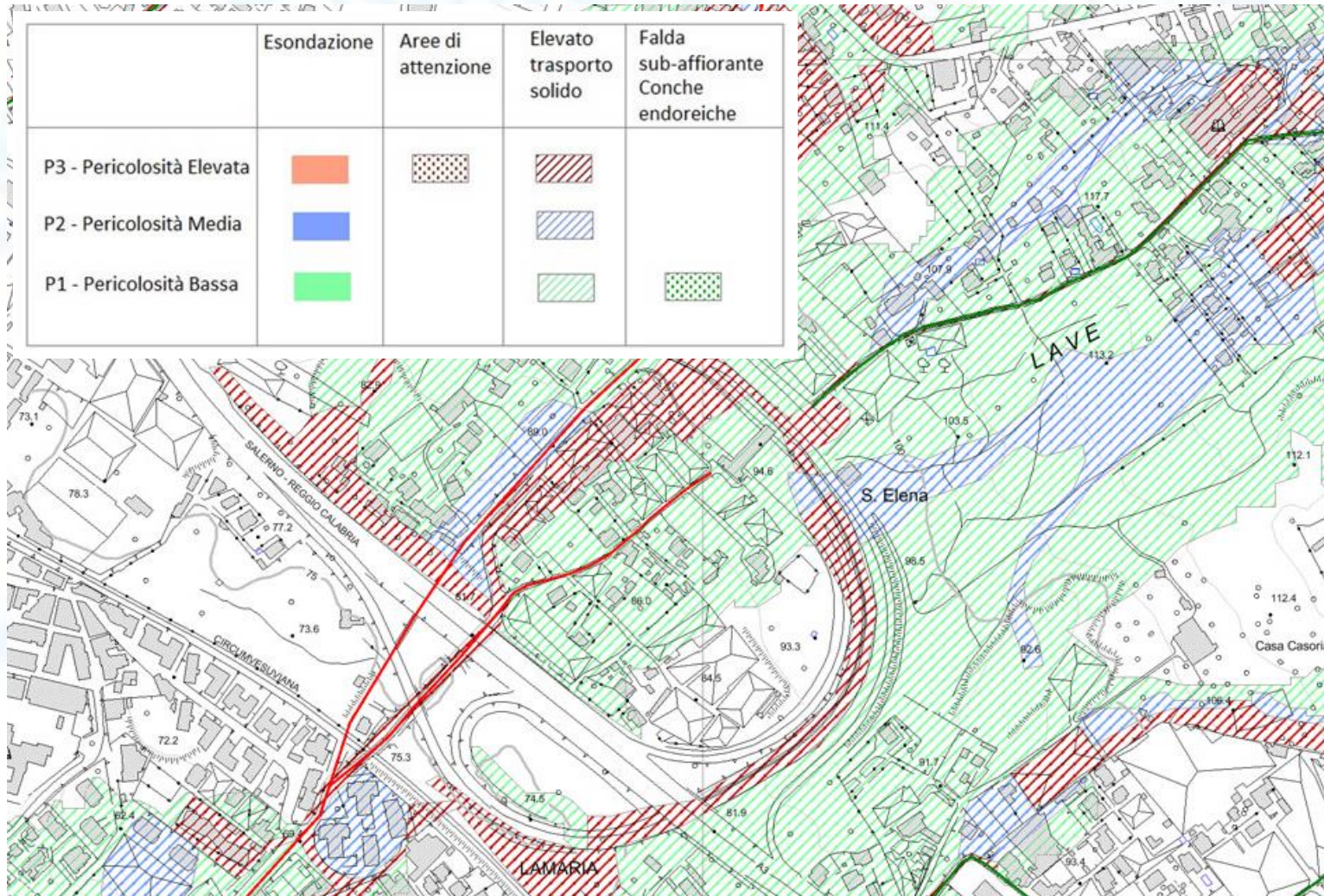
LIVELLI DI PERICOLOSITA' DA FRANA



27 novembre
 -
 1 dicembre
 2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

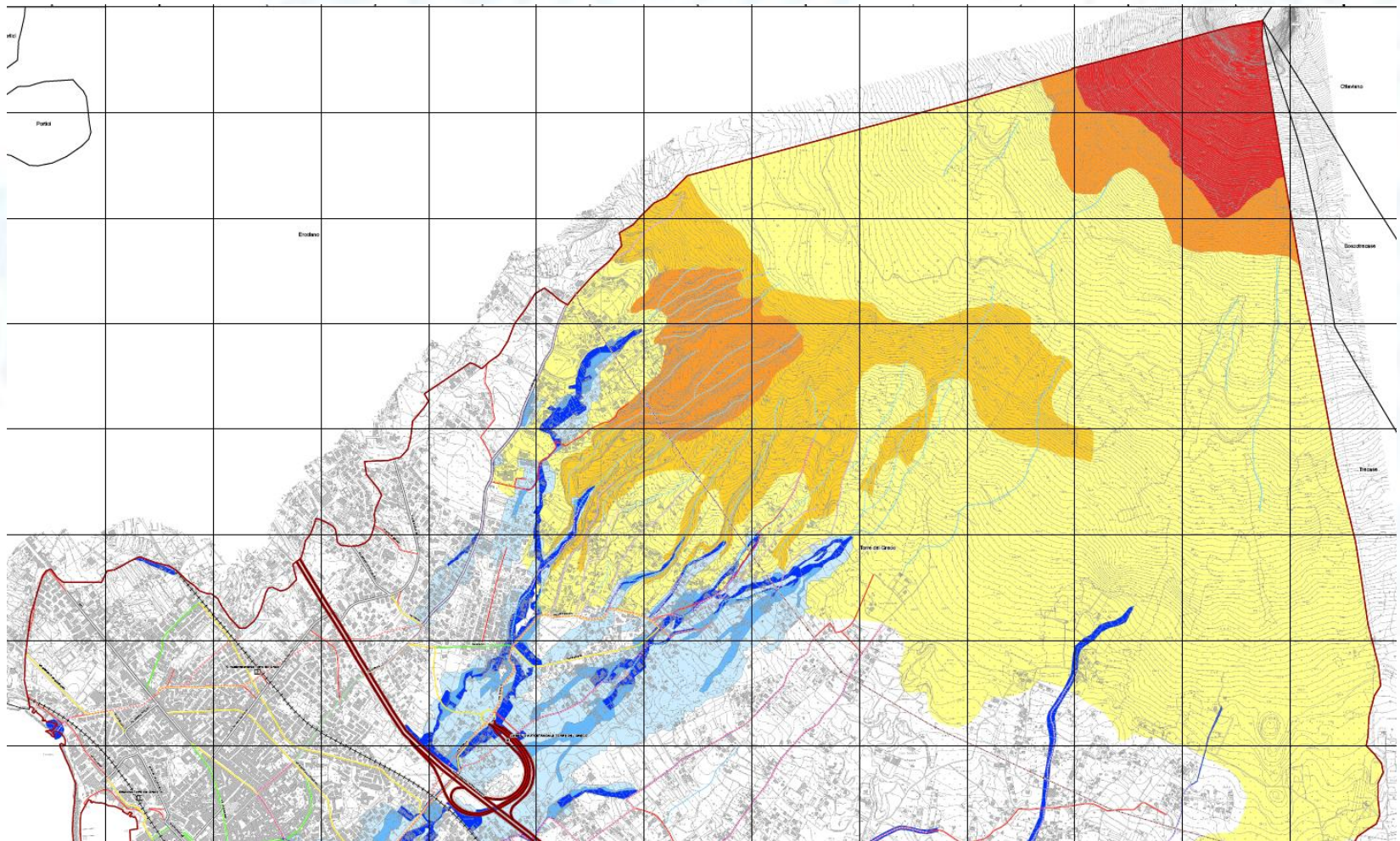
LIVELLI DI PERICOLOSITA' DA ESONDAZIONE



27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

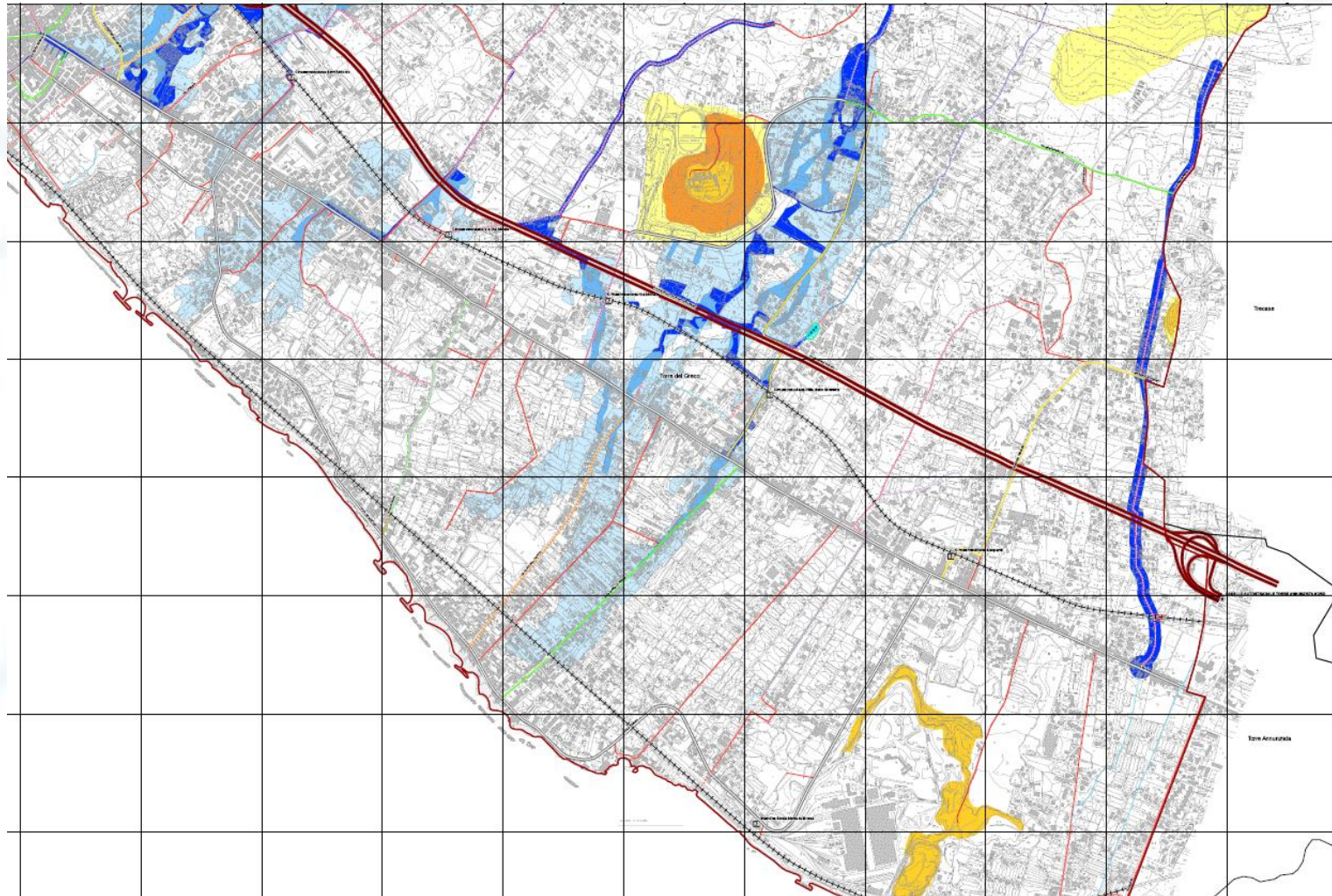
PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA



27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

PERICOLOSITA' IDROGEOLOGICA



27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MAPPATURA E ANALISI DEGLI ELEMENTI ESPOSTI

Il modello territoriale è stato costruito attraverso il GIS associando tematismi di tipo puntuale, lineare e areale a campi descrittivi alfanumerici che ne caratterizzano la tipologia e la consistenza:

le informazioni di tipo **puntuale** riguardano **strutture notevoli quali municipi, scuole, presidi, sedi di enti ospedali, ecc., censiti al livello comunale;**

le informazioni di tipo **lineare** riguardano la **viabilità (autostrade, strade statali, provinciali e comunali, linee ferroviarie) e le infrastrutture di rete relative ai servizi tecnologici (acquedotti)**, i cui dati di caratterizzazione sono stati acquisiti dalle coperture disponibili presso le banche dati regionali;

le informazioni di tipo **areale** riguardano **la densità relativa alle presenze** ottenuta come stima della densità relativa di abitazioni, calcolate a partire dalle sezioni di censimento ISTAT.

27 novembre

1 dicembre













2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MAPPATURA E ANALISI DEGLI ELEMENTI ESPOSTI
















LEGENDA

Elementi vulnerabili

-  Scuola primaria (Scuola elementare)
-  Scuola secondaria di primo grado (Scuola media)
-  Scuola secondaria di secondo grado (Scuola superiore)
-  Istituto Comprensivo
-  Casa di Cura
-  Guardia Medica
-  Ospedale
-  Struttura Turistica
-  Stazione Ferroviaria
-  Stadio
-  Luogo di culto
-  Cimitero

Densità di popolazione (abitanti / Km²)

(Fonte dati: Censimento ISTAT 2011)

-  0 - < 200
-  >= 200 - < 300
-  >= 300 - < 700
-  >= 700 - < 1000
-  >= 1000 - < 1500
-  >= 1500 - < 2000
-  >= 2000 - < 3000
-  >= 3000 - < 4500
-  >= 4500 - < 5000
-  >= 5000 - < 10000
-  >= 10000 - < 20000
-  >= 20000 - < 30000
-  >= 30000 - < 40000
-  >= 40000 - < 50000
-  > 50000

27 novembre
-
1 dicembre
2017





RISCHIO IDROGEOLOGICO

MAPPATURA E ANALISI DEGLI ELEMENTI ESPOSTI






Forze operative e sedi istituzionali

-  Capitaneria di Porto
-  Corpo Forestale dello Stato
-  Guardia di Finanza
-  Comando Carabinieri
-  Polizia Municipale
-  Polizia di Stato
-  I.R.T. (Ass. Volontari Protezione Civile)
-  Sede Protezione Civile
-  Centro Operativo Comunale (C.O.C)
-  Ufficio Comunale





Reti tecnologiche e infrastrutture viabilistiche

-  Cabina di trasformazione
-  Punto vendita carburante
-  Emittente Radiofonica "Radio Camaldoli"
-  Emittente Televisiva "Tele Torre"



Aree industriali

-  Discarica
-  Cave dismesse e/o abbandonate
-  Impianto di trattamento rifiuti
-  Industrie a rischio incidente rilevante (R.I.R.)
-  Attività produttive

Risorse idriche

-  Alveo strada
-  Reticolo idrografico
-  Tratto tombato
-  Vasca

Limiti amministrativi

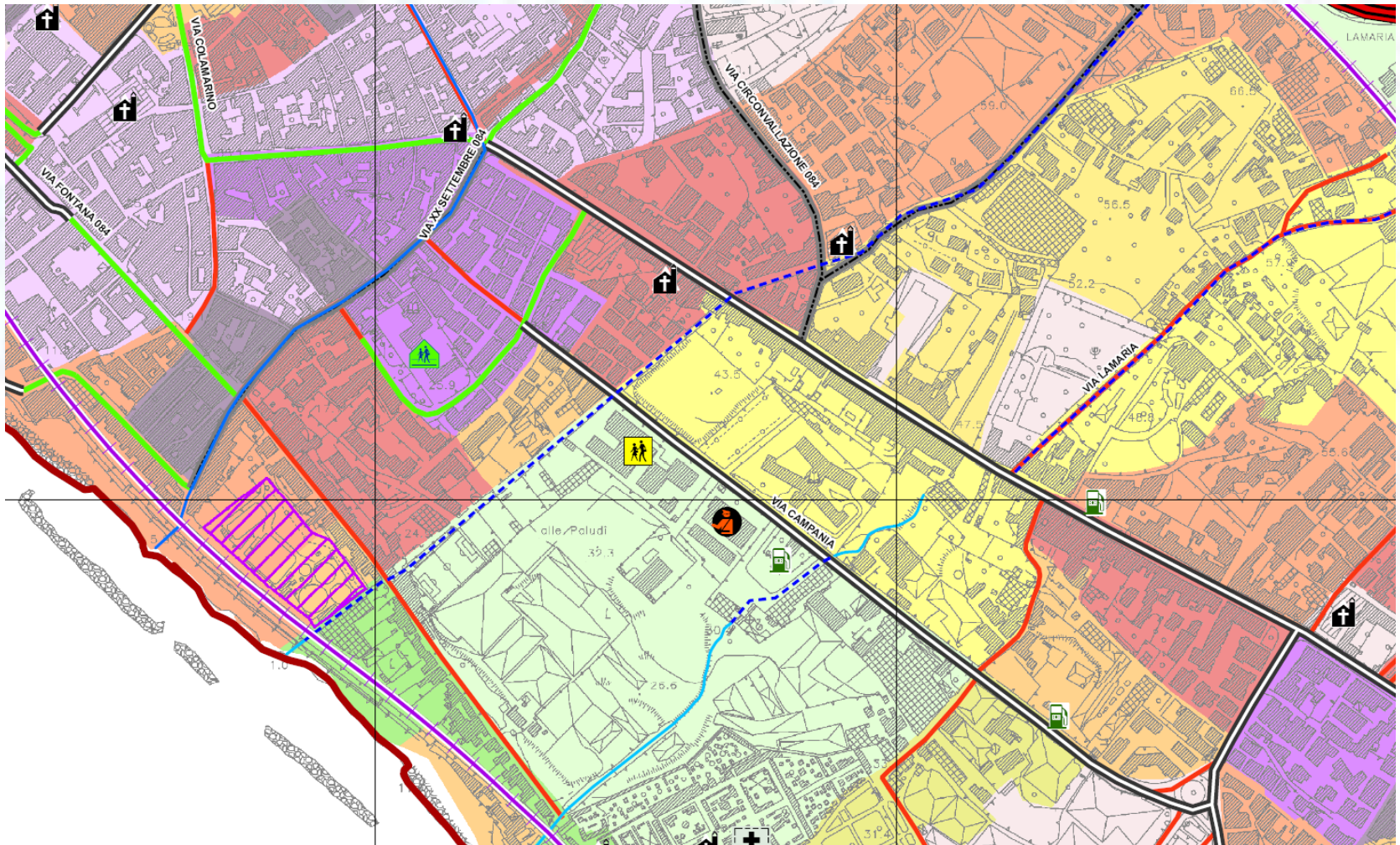
-  Limite comune di Torre del Greco
-  Limiti comunali

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MAPPATURA E ANALISI DEGLI ELEMENTI ESPOSTI






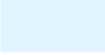
27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

RAPPRESENTAZIONE DEL RISCHIO




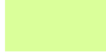
Rischio idraulico

Elementi areali

-  R4 - Molto elevato
-  R3 - Elevato
-  R2 - Medio
-  R1 - Moderato

Rischio da frana

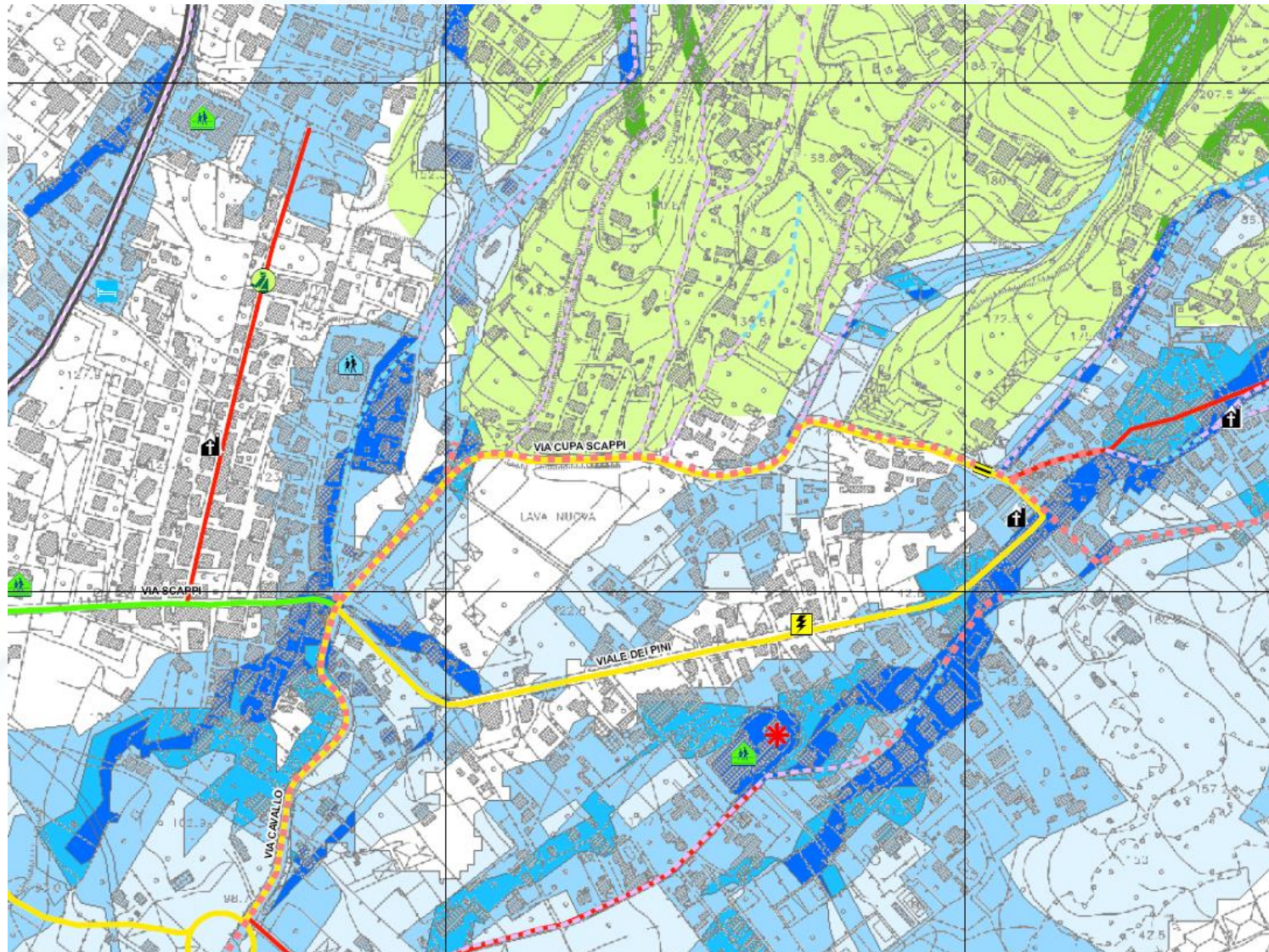
Elementi areali

-  R4 - Molto elevato
-  R3 - Elevato
-  R2 - Medio
-  R1 - Moderato

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

RAPPRESENTAZIONE DEL RISCHIO



RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre
-
1 dicembre
2017

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

L'Avviso di Criticità per rischio idrogeologico ed idraulico

Il **Centro Funzionale** emette l'Avviso di Criticità per Rischio Idrogeologico ed Idraulico ogni qualvolta l'Avviso Meteo prevede fenomeni meteorologici e pluviometrici significativi.

Con l'emissione dell'**Avviso di Criticità**, il Centro Funzionale dichiara, per quanto reso possibile dalle proprie dotazioni strumentali e conoscenze, **i possibili LIVELLI DI CRITICITÀ** nel territorio della Regione Campania, le tipologie di evento, gli scenari di rischio attesi e le classi di comuni coinvolte nell'ambito di ciascuna Zona di Allerta.

L'Avviso di Criticità è emesso normalmente e possibilmente, in relazione alla disponibilità effettiva dei dati necessari allo scopo, entro le ore 14:00 ed ha validità minima 24 ore.

In linea generale, il livello di criticità per ciascuna Zona di Allerta viene stabilito in funzione dell'analisi meteorologica alla scala sinottica e alla mesoscala, nonché dei valori dei precursori pluviometrici di ciascuna Zona di Allerta calcolati nel termine temporale delle ore 15:00 del giorno successivo.

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Livello di criticità ORDINARIO

Il livello di criticità ORDINARIO è determinato dal verificarsi, in almeno una delle Zone di Allerta, delle seguenti condizioni:
l'Avviso Meteo prevede fenomeni meteo-pluviometrici significativi per le successive 24 ore;
uno dei precursori pluviometrici delle Zone di Allerta supera il valore di soglia corrispondente alla criticità ordinaria.

Livello di criticità MODERATO

Il livello di criticità MODERATO è determinato dal verificarsi, in almeno una delle Zone di Allerta, delle seguenti condizioni:
l'Avviso Meteo prevede fenomeni meteo-pluviometrici significativi;
uno dei precursori pluviometrici delle Zone di Allerta supera il valore di soglia corrispondente alla criticità moderata.

Livello di criticità ELEVATA

Il livello di criticità ELEVATA è determinato dal verificarsi, in almeno una delle Zone di Allerta, delle seguenti condizioni:
l'Avviso Meteo prevede fenomeni meteo-pluviometrici significativi;
uno dei precursori pluviometrici delle Zone di Allerta supera il valore di soglia corrispondente alla criticità elevata.

RISCHIO IDROGEOLOGICO



27 novembre

-
1 dicembre
2017

SISTEMA DI ALLERTAMENTO



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile 50 119 00
U.O.D. 10 - Emergenza e Post-Emergenza
Sala Operativa Regionale – Centro Situazioni
soru@pec.regione.campania.it
Tel 081 2323111 Fax 081 2323860



RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO PER GLI ASPETTI DI PROTEZIONE CIVILE:

LIVELLO DI CRITICITÀ:

FENOMENI POCO SIGNIFICATIVI PREVISTI SUL TERRITORIO

LIVELLO DI ALLERTA:

CODICE COLORE VERDE

I BOLLETTINI E GLI AVVISI METEO SONO ACCESSIBILI E CONSULTABILI ALL'INDIRIZZO WEB:

[HTTP://BOLLETTINIMETEO.REGIONE.CAMPANIA.IT/](http://BOLLETTINIMETEO.REGIONE.CAMPANIA.IT/)

<http://www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-protezione-civile>

RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre

1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Allerta meteorologica con previsione di criticità ordinaria 	PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di Allerta meteorologica con previsione di criticità moderata - Verificarsi di un evento di criticità ordinaria - superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale - aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati 	ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - bollettino di "Allerta meteorologica con previsione di criticità elevata" - verificarsi di un evento di criticità moderata - superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale - aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati 	PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - verificarsi di un evento con criticità elevata - superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale - aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati 	ALLARME

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Le Funzioni del modello organizzativo della SORU sono le seguenti:

1. Tecnico Scientifica;
2. Assistenza Sanitaria Sociale e Veterinaria;
3. Mass-media ed Informazione;
4. Materiali e mezzi - Volontariato);
5. Trasporto, circolazione e viabilità;
6. Telecomunicazioni;
7. Servizi essenziali;
8. Censimento danni a persone e cose;
9. Strutture operative S.a.R. (Search and Rescue);
10. Materiali pericolosi;
11. Assistenza alla popolazione;
12. Coordinamento centri operativi

27 novembre

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

1. Funzione tecnica e di pianificazione

(tecnici comunali, tecnici o professionisti locali, enti di ricerca scientifica)

La funzione garantisce il supporto tecnico al Sindaco per determinare l'attivazione delle diverse fasi operative previste nel Piano di emergenza.

Il responsabile deve disporre delle cartografie di base e tematiche riguardo il proprio territorio comunale.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre

1 dicembre

2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria (A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario, 118)

La funzione gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza.

Il responsabile può essere individuato in un rappresentante del Servizio Sanitario con dislocazione sul territorio comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare le attività svolte dai responsabili della Sanità locale



27 novembre

1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

3. Funzione volontariato

(gruppi comunali di protezione civile, organizzazioni di volontariato)

La funzione provvede al raccordo delle attività dei singoli gruppi comunali ed Organizzazioni di Volontariato sul territorio.

Il responsabile può essere individuato tra i componenti delle Organizzazioni di Volontariato più rappresentative sul territorio o in un funzionario di Pubblica Amministrazione.

27 novembre

1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

4. Funzione materiali e mezzi

(aziende pubbliche e private, amministrazione locale).
 Obiettivo prioritario della funzione è quello di mettere a disposizione le risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalla altre funzioni.
 Il responsabile può essere individuato in un dipendente del Comune con mansioni amministrative.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

5. Funzione servizi essenziali ed attività scolastica

(Energia elettrica, Gas, Acqua, Aziende Municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi)

La funzione provvede al raccordo delle attività delle aziende e delle società erogatrici dei servizi primari sul territorio.

Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di coordinare i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale cui è richiesto di provvedere ad immediati interventi sulla rete per garantirne l'efficienza anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre
-
1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

6. Funzione censimento danni a persone e cose

(tecnici comunali, ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi Nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

La funzione provvede al coordinamento delle attività finalizzate ad una ricognizione del danno.

Il responsabile della funzione può essere individuato in un funzionario dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di provvedere ad una valutazione del danno e dell'agibilità di edifici ed altre strutture, finalizzata anche ad individuare le criticità urgenti

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

7. Funzione strutture operative locali, viabilità

(Forze dell'Ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV.F.) .

La funzione provvede al coordinamento di tutte le strutture operative locali, comprese quelle istituzionalmente preposte alla viabilità, secondo quanto previsto dal rispettivo piano particolareggiato.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di raccordare le attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

8. Funzione telecomunicazioni

(Enti gestori di reti di telecomunicazioni, radioamatori, etc.).
 La funzione provvede al coordinamento delle attività svolte dalle società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle organizzazioni di volontariato dei radioamatori.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile. La funzione provvede, altresì, al censimento delle strutture volontarie radioamatoriali.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

9. Funzione assistenza alla popolazione

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe, Volontariato).

La funzione gestisce tutte le problematiche relative all'erogazione di un'adeguata assistenza alla popolazione colpita.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

10. Comunicazione

La funzione gestisce tutte le problematiche relative alla comunicazione alla popolazione.

Obiettivo prioritario della funzione è quello di informare sull'evoluzione del fenomeno e sulle procedure in atto e future.

27 novembre

-

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Le Funzioni minime da attivare nel COC :

- Tecnica e di pianificazione
- Sanità, Assistenza Sanitaria Sociale e Veterinaria;
- Assistenza alla popolazione
- Strutture operative locali e viabilità
- Volontariato

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ATTENZIONE.

Lo stato di attenzione è attivato dalla SORU sulla base dell'Avviso di Allerta Idrometeorologica emesso dal Centro Funzionale con Livello di Criticità Moderato o Elevato in almeno una delle 8 zone di allerta.

Lo stato di attenzione è attivato anche quando almeno uno dei precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di attenzione (periodo di ritorno pari a 2 anni).

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME.

Lo stato di preallarme per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di preallarme (periodo di ritorno pari a 5 anni).

Lo stato di pre-allarme specifico per rischio idraulico è attivato anche quando gli indicatori idrometrici superano i valori di livello ordinario, prima del passaggio del colmo dell'onda di piena o con condizioni meteo avverse persistenti previste per le successive 24 ore.

ALLARME.

Lo stato di allarme per rischio idrogeologico è attivato dalla SORU quando i precursori pluviometrici puntuali o areali superano i valori di soglia di allarme (periodo di ritorno pari a 10 anni), tenuto anche conto delle informazioni provenienti dal territorio.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ATTENZIONE

Obiettivo generale: Funzionalità del sistema di allertamento

garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax e, se possibile, e-mail con la Regione e con la Prefettura- UTG per la ricezione dei bollettini/ avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio.

Obiettivo generale: Coordinamento Operativo Locale

attiva il Presidio Operativo:

- attivando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione;
- allertando i referenti per lo svolgimento delle attività previste nelle fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e informandoli sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della costituzione del presidio operativo;
- attivando e, se del caso, inviando le squadre del Presidio Territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

attiva il Sistema di Comando e Controllo:

- stabilendo e mantenendo in contatti con la Regione, la Prefettura- UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFS, CP informandoli inoltre dell'avvenuta attivazione della struttura comunale.

RISCHIO IDROGEOLOGICO

27 novembre

-

1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Coordinamento Operativo Locale

attiva il Centro operativo Comunale o Intercomunale con la convocazione delle altre funzioni di supporto ritenute necessarie (la funzione tecnica di valutazione e pianificazione è già attivata per il presidio operativo).

si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.

attraverso le Funzionalità del sistema di comando e controllo:

- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell'evolversi della situazione;
- riceve gli allertamenti trasmessi dalla Regione e/o dalla Prefettura;
- stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del Fuoco).

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Monitoraggio e sorveglianza del territorio

- Il Sindaco attiva il Presidio Operativo Territoriale, qualora non ancora attivato, e apre la fase di Valutazione scenari

27 novembre

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Assistenza Sanitaria

- avvia il Censimento strutture
- avvia la Verifica dei presidi

27 novembre

-

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione

- predispone le misure di salvaguardia
- informa la popolazione
- garantisce l'efficienza delle aree di emergenza

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Elementi a rischio e funzionalità dei servizi essenziali

- individua sulla base del censimento effettuato in fase di pianificazione gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso.
- invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.
- informa e allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività prese.

RISCHIO IDROGEOLOGICO



27 novembre

1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Impiego delle Strutture operative

- verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi del piano.
- verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.
- assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati.
- predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.
- predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione.



27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME

Obiettivo generale: Comunicazioni

- attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.
- predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.
- verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.
- fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione.
- garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme.

27 novembre

-

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Coordinamento Operativo Locale

- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura, la Provincia, i Comuni limitrofi, la stazione dei CC il comando dei VVF, GdF, CFS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.
- riceve gli allertamenti trasmessi dalle Regioni e/o dalle Prefetture.
- mantiene il contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente (DOS direttore delle Operazioni di Spegnimento e con i Vigili del Fuoco).

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Monitoraggio e sorveglianza del territorio

- mantiene i contatti con le squadre componenti il presidio e ne dispone la dislocazione in area sicura limitrofa all'evento ma sicura.
- organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Assistenza sanitaria

- raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.
- coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Assistenza alla popolazione

- provvede ad attivare il sistema di allarme.
- coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- provvede al censimento della popolazione evacuata.
- garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Impiego risorse

- invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.
- mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia.

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Impiego volontari

- dispone dei volontari per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative.
- invia il volontariato nelle aree di accoglienza.
- invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.

27 novembre

-

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME

Obiettivo generale: Impiego delle strutture operative

- posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.
- accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ATTENZIONE			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Avvio/mantenimento dei contatti con gli enti di coordinamento operativo locale	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Polizia Municipale, Caserma/Distaccamenti VV.F., Caserma CFS, Caserma CC, ...	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva il Presidio Operativo e il sistema di comando e controllo	Presidio Operativo (responsabile della Protezione Civile comunale / Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione)	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
RESPONSABILE del PRESIDIO OPERATIVO	Attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del Presidio Territoriale mantenendo costanti contatti per seguire l'evoluzione dell'evento.	Responsabile del Presidio Territoriale	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Allerta i referenti delle Funzioni di Supporto: ne verifica la reperibilità, li informa dell'attivazione della Fase di Attenzione e della costituzione del Presidio Operativo.	Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritengono necessarie attivare per fronteggiare l'evento in atto.	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Garantisce il rapporto costante con la Regione, la Provincia e Prefettura – UTG.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Fornisce al Sindaco le informazioni necessarie in merito all'evolversi dell'evento in atto o previsto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
RESPONSABILE del PRESIDIO TERRITORIALE	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Squadre che compongono il Presidio Territoriale [Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio.
	Comunica direttamente con il Presidio Operativo.	Responsabile del Presidio Operativo	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

PREALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	si accerta sulla presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente	VV.F. 118	Garantire il soccorso urgente
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché alertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.
	RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA di VALUTAZIONE e PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	VV.F., C.F. S., eventuale volontariato a supporto
	Aggiorna lo scenario previsto dal piano di emergenza raccordandosi con le funzioni presenti nel COC al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento ponendo particolare attenzione agli elementi a rischio.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza.	Personale comunale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.

27 novembre
-
1 dicembre
2017

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e che potrebbero essere coinvolte e vi mantiene contatti costanti accertandosi dell'esistenza dei piani di emergenza ospedalieri.</p>	<p>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</p>	<p>Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.</p>
	<p>Provvede al censimento in tempo reale dei soggetti sensibili presenti nelle strutture sanitarie e non, che potrebbero essere coinvolte dall'evento.</p>	<p>Strutture sanitarie che potrebbero essere coinvolte nell'evento</p>	<p>Assistenza sanitaria.</p>
	<p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento accertandosi dell'esistenza dei piani di emergenza ospedalieri.</p>	<p>Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p>	<p>Assistenza sanitaria - censimento strutture.</p>
	<p>Censisce le risorse sanitarie ordinarie disponibili e richiede alla funzione volontariato di allertare le strutture di volontariato socio-sanitarie che potrebbero fornire risorse ad integrazione delle prime.</p>	<p>Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato</p>	<p>Assistenza sanitaria - censimento strutture.</p>

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.	Responsabile Funzione Sanità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.	Centri e Aree di accoglienza	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.	Principali strutture ricettive della zona	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.	Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione.	Responsabile/i dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.	Responsabili Funzioni: Volontariato - Strutture Operative Locali, Viabilità	Assistenza alla popolazione- Informazione alla popolazione.

27 novembre

 -
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per l'attuazione del piano di evacuazione.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>
	<p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>
	<p>Predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi da porre <u>IN AFFIANCAMENTO</u> alle strutture operative presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	<p>Assistenza alla popolazione – Predisposizione misure di salvaguardia.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.</p>	<p>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC Referente della Funzione Telecomunicazioni</p>	<p>Assicurare la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento Assicurare la continuità.</p>



27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC	Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.	Enti detentori di risorse Amministrazioni del territorio, Municipalità	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Società presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Predisporre ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione.	Referente Comunale – Economo Comunale...	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Stabilisce i collegamenti, previa autorizzazione del Responsabile del COC, con Prefettura – UTG, la Regione e la Provincia e richiede, se necessario, l'invio nelle aree di ricovero del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia Responsabile del COC	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.
	Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	Responsabili Funzioni: Assistenza Alla Popolazione – Volontariato - Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistenza alla popolazione – efficienza delle aree di emergenza.

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Individua gli elementi a rischio (life lines) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.</p>	<p>Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</p>	<p>Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.....</p>
	<p>Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	<p>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</p>	<p>Monitoraggio delle life lines interessate dall'evento.</p>
	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari.</p>	<p>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</p>	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p>
	<p>Allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese.</p>	<p>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione</p>	<p>Contatti con le strutture a rischio.</p>
	<p>Elenca gli edifici strategici nonché le aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali necessita garantire la continuità.</p>	<p>Aziende erogatrici di servizi essenziali Responsabili Funzioni: Tecnica di Valutazione e Pianificazione – Assistenza alla popolazione..</p>	<p>Continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici, ...</p>

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Allertamento.</p>
	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato</p>	<p>Allertamento.</p>
	<p>Assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Allertamento.</p>
	<p>Si attiva a supporto degli uomini e dei mezzi necessari per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Referenti Funzioni: Assistenza alla Popolazione- Materiali e Mezzi-Volontariato FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>
	<p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>
	<p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico, avvalendosi se del caso anche dell’AFFIANCAMENTO DEL VOLONTARIATO.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	<p>Predisposizione di uomini e mezzi.</p>

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.	Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni al fine di predisporre un efficace sistema anche nella fase di allarme.	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Comunicazioni

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Allarme

ATTIVAZIONE (da parte del Sindaco):

- verificarsi di un evento con criticità elevata
- superamento di soglie riferite al sistema di allertamento locale
- aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati

In caso di attivazione diretta della fase di allarme per evento non prevedibile e improvviso il COC deve essere attivato nel più breve tempo possibile per il coordinamento degli operatori di protezione civile che vengono inviati sul territorio.

27 novembre

-

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

ALLARME			
Responsabile	Azioni	Soggetti da coinvolgere	Obiettivo
Il SINDACO o suo delegato	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF, GdF, CFRS, CP informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme.	Prefettura – UTG, Regione, Provincia, Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa il Sindaco dell'avvenuta attivazione del COC confermando la presenza dei referenti delle Funzioni di Supporto.	Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Attiva la segreteria di coordinamento che riceve comunicazioni nonché alertamenti provenienti dalla Regione e/o dalla Prefettura.	Responsabile segreteria di coordinamento	Occuparsi dei registri e dell'archivio, realizzare un protocollo di emergenza, garantire i contatti con l'addetto stampa comunale.

27 novembre

-

1 dicembre

2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RESPONSABILE della FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	V.V.F., C.F. S., 118 eventuale volontariato a supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni.	Personale Tecnico Comunale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio.
	Controlla i punti critici, le aree soggette a rischio, l'agibilità delle vie di fuga e la funzionalità delle aree di emergenza posizionandosi in zone sicure.	Personale Tecnico Comunale, Comando Polizia Municipale o, ove attivata, Responsabile della Funzione Strutture Operative [Punti critici, aree a rischio, vie di fuga, aree di emergenza in cartografia allegata]	Monitoraggio e sorveglianza del territorio e verifica della funzionalità delle aree di emergenza.
	Comunica direttamente con il Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione.	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.</p>	<p>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Verifica l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC e PEIMAF).</p>	<p>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.</p>	<p>Strutture sanitarie coinvolte nell'evento</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.</p>	<p>Strutture sanitarie locali Responsabile Funzione Volontariato</p>	<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.</p>		<p>Assistenza sanitaria</p>
	<p>Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.</p>		<p>Assistenza sanitaria</p>

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO.	Responsabile dell'attivazione del sistema di allertamento locale	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Sanità	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.	Responsabili Funzione Volontariato - Sanità	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Responsabili Funzione Volontariato - Strutture Operative - Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Responsabile Funzione volontariato	Assistenza alla popolazione - Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	
	<p>Invia il volontariato nelle aree di accoglienza.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	
	<p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione.</p>	<p>Squadre di volontari</p>	
<p>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.</p>		
	<p>Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p>		
	<p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia.</p>		

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

MODELLO DI INTERVENTO

ATTIVAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

<p>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC</p>	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p> <p>Componenti della Provincia/Anas/altre Amministrazioni, affiancamento del volontariato.</p>	
	<p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p>	<p>FF.OO., FF.AA., Polizia Municipale/Provinciale</p>	

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Piano di emergenza

NORME DI AUTOPROTEZIONE

PROTEZIONE CIVILE IN FAMIGLIA



27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Piano di emergenza

NORME DI AUTOPROTEZIONE

CHE COSA FARE SE SEI COINVOLTO IN UNA FRANA?

Se ti trovi all'interno di un edificio



NON PRECIPITARTI FUORI, RIMANI DOVE SEI → Rimanendo all'interno dell'edificio sei più protetto che non all'aperto

Se ti trovi in luogo aperto



ALLONTANATI DAGLI EDIFICI, DAGLI ALBERI, DAI LAMPIONI E DALLE LINEE ELETTRICHE O TELEFONICHE → Cadendo potrebbero ferirti



RIPARATI SOTTO UN TAVOLO, SOTTO L'ARCHITRAVE O VICINO AI MURI PORTANTI → Possono proteggerti da eventuali crolli



NON PERCORRERE UNA STRADA DOVE È APPENA CADUTA UNA FRANA → Si tratta di materiale instabile che potrebbe rimettersi in movimento



ALLONTANATI DA FINESTRE, PORTE CON VETRI E ARMADI → Cadendo potrebbero ferirti



NON AVVENTURARTI SUL CORPO DELLA FRANA → I materiali franati, anche se appaiono stabili, possono nascondere pericolose cavità sottostanti



NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI → Potrebbero rimanere bloccati ed impedirti di uscire



NON ENTRARE NELLE ABITAZIONI COINVOLTE PRIMA DI UN'ACCURATA VALUTAZIONE DA PARTE DEGLI ESPERTI → Potrebbero aver subito lesioni strutturali e risultare pericolanti

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Piano di emergenza

NORME DI AUTOPROTEZIONE

DURANTE L'ALLUVIONE

Se sei in casa



SE DEVI ABBANDONARE LA CASA, CHIUDI IL RUBINETTO DEL GAS E STACCA IL CONTATORE DELLA CORRENTE ELETTRICA → Tali impianti potrebbero danneggiarsi durante l'evento calamitoso



RICORDATI DI TENERE CON TE I DOCUMENTI PERSONALI ED I MEDICINALI ABITUALI → Ti possono essere indispensabili se casa tua risultasse irraggiungibile per parecchio tempo



INDOSSA ABITI E CALZATURE CHE TI PROTEGGANO DALL'ACQUA → È importante mantenere il corpo caldo e asciutto



SE NON PUOI ABBANDONARE LA CASA SALI AI PIANI SUPERIORI E ATTENDI L'ARRIVO DEI SOCCORSI → Eviterai di essere travolto dalle acque



NON USARE IL TELEFONO SE NON PER CASI DI EFFETTIVA NECESSITÀ → In questo modo eviti sovraccarichi delle linee telefoniche, necessarie per l'organizzazione dei soccorsi

Se sei per strada



NON AVVENTURARTI MAI, PER NESSUN MOTIVO, SU PONTI O IN PROSSIMITÀ DI FIUMI, TORRENTI, PENDII, ECC. → L'onda di piena potrebbe investirti



SEGUI CON ATTENZIONE LA SEGNALETICA STRADALE ED OGNI ALTRA INFORMAZIONE CHE LE AUTORITÀ HANNO PREDISPOSTO → In questo modo eviti di recarti in luoghi pericolosi



SE SEI IN MACCHINA EVITA DI INTASARE LE STRADE → Sono necessarie per la viabilità dei mezzi di soccorso



NON PERCORRERE STRADE INONDATE E SOTTOPASSAGGI → La profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembra e il livello dell'acqua potrebbe bloccare il tuo automezzo



PRESTA ATTENZIONE ALLE INDICAZIONI FORNITE DALLE AUTORITÀ → Esse gestiscono l'emergenza e coordinano i soccorsi

27 novembre
-
1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO

Piano di emergenza

NORME DI AUTOPROTEZIONE

DOPO L'ALLUVIONE



NON UTILIZZARE L'ACQUA FINCHÉ NON VIENE DICHIARATA NUOVAMENTE POTABILE E NON CONSUMARE ALIMENTI ESPOSTI ALL'INONDAZIONE → Potrebbero contenere agenti patogeni o essere contaminati



NON UTILIZZARE APPARECCHIATURE ELETTRICHE PRIMA DI UNA VERIFICA DA PARTE DI UN TECNICO → Gli eventuali danni subiti potrebbero provocare un cortocircuito



PULISCI E DISINFETTA LE SUPERFICI ESPOSTE ALL'ACQUA D'INONDAZIONE → Potrebbero presentare sostanze nocive o agenti patogeni

27 novembre

1 dicembre
2017

RISCHIO IDROGEOLOGICO